

qb
59

26 febbraio 2003

Noi aderiamo al programma:
Spostate le idee, non le persone

Dove andiamo ?

Tutti conosciamo Bruce Mau per aver costruito graficamente S, M, L, XL di Rem Koolhaas. Non è stato naturalmente un caso, che lui fosse in quel posto in quel momento.

Questo decalogo esteso arriva dal suo sito; non è materiale recentissimo, risale ad almeno un paio d'anni fa. Come tutti i decaloghi ed i manifesti, illustra una visione dle mondo che ci circonda; non senza aggiungere la notevole quantità di spunti che mette in campo.

ja



DOVE ANDIAMO ?

Un manifesto incompleto per la crescita.

Testo di Bruce Mau

Ovvero 43 brevi indicazioni per affrontare il Ventunesimo secolo con animo libero e aperto. Premessa indispensabile per guardare avanti migliorandosi come persone e come progettisti.

- 1.** Lascia che gli eventi ti trasformino. Devi avere la volontà di crescere. La crescita non è una cosa che ti succede. Sei tu a farla. Sei tu a produrla. Requisiti preliminari della crescita: apertura a vivere a fondo gli eventi e disponibilità a farsi trasformare da essi.
- 2.** Dimenticati del buono. Il buono è una quantità nota. Il buono è quello su cui tutti siamo d'accordo. La crescita non è necessariamente buona. La crescita è un'esplorazione di recessi oscuri che possono rivelarsi fruttuosi per la nostra ricerca oppure no. Finché te ne starai attaccato al buono non crescerai veramente.
- 3.** Il percorso è più importante del risultato. Quando è il risultato a guidare il percorso arriviamo sempre e soltanto dove siamo già stati. Se è il percorso a fare da guida al risultato, magari non sappiamo dove stiamo andando ma ci renderemo conto che volevamo arrivare proprio là.
- 4.** Ama i tuoi esperimenti (come ameresti un bambino cattivo). Il motore della crescita è la gioia. Sfrutta appieno la libertà organizzando il tuo lavoro in forma in

forma di esperimenti, iterazioni, tentativi, prove ed errori interessanti. Prendi le distanze e concediti ogni giorno il gusto di sbagliare.

5. Vai fino in fondo. Più in fondo vai, più è probabile che tu scopra qualcosa di prezioso.

6. Fa collezione di incidenti. Una risposta sbagliata è una risposta giusta in cerca di una domanda diversa. Raccogli le risposte come parte del percorso. Poni domande diverse.

7. Studia. Uno studio è un luogo per studiare. Usa le esigenze produttive come scusa per studiare. Tutti ne trarranno beneficio.

8. Vai alla deriva. Permettiti di vagare senza mieta. Esplora i dintorni. Non giudicare. Rimanda le critiche.

9. Comincia da un punto qualunque. John Cage ci dice che non sapere da dove cominciare è una forma comune di paralisi. Il suo consiglio: cominciare da un punto qualunque.

10. Tutti quanti sono capi. La crescita arriva. Quando lo fa, lasciala venire a galla. Quando è sensata impara a seguirla. Lascia che tutti siano capi.

11. Fa' tesoro delle idee, elabora le applicazioni. Per mantenersi in vita, le idee hanno bisogno di un ambiente dinamico, fluido, generoso. Le applicazioni, invece, traggono vantaggio dal rigore critico. Fa' in modo che il rapporto tra idee e applicazioni sia alto.

12. Spostati continuamente. Il mercato e le sue attività hanno la tendenza a rafforzare il successo. Opponiti a essi. Lascia che il fallimento e la migrazione siano parte della tua pratica professionale.

13. Rallenta. De-sincronizzati rispetto agli schemi temporali ordinari: ti si potranno presentare delle occasioni sorprendenti.

14. Non essere freddo. La freddezza è timidezza conservatrice vestita di nero. Liberati da limiti di questo genere.

15. Fa' domande stupide. Il carburante della crescita è fatto di desiderio e ingenuità. Valuta la risposta, non la domanda. Immagina di imparare per tutta la vita al ritmo con cui impara un bambino.

16. Collabora. Lo spazio tra le persone che lavorano insieme è pieno di conflitti, frizioni, lotte, risate, divertimento e di un immenso potenziale creativo.

17. Intenzionalmente lasciato vuoto. Riserviamo spazio alle idee che non hai ancora avuto, e alle idee degli altri.

18. Sta' su fino a tardi. Strane cose accadono quando sei andato troppo in là, sei stato su troppo a lungo, hai lavorato troppo e sei separato dal resto del mando.

19. Lavora sulla metafora. Ogni oggetto ha la capacità di rappresentare qualcos'altro rispetto a ciò che appare. Lavora su ciò che rappresenta.

20. Il tempo è genetica. L'oggi è il figlio dello ieri e il padre del domani. Il lavoro che produci oggi creerà il tuo futuro. Sta' attento ai rischi che corri.

21. Ripetiti. Se ti piace, rifallo. Se non ti piace, rifallo.

22. Costruisciti i tuoi strumenti. Rendi ibridi i tuoi strumenti per costruire oggetti unici. Anche strumenti semplici, purché ti appartengano, possono aprirti direzioni di ricerca completamente nuove. Ricorda: gli strumenti moltiplicano le nostre capacità e perciò anche uno strumento piccolo può fare una differenza grande.

23. Sali sulle spalle di qualcuno. Se ti fai trasportare dai risultati di chi ti ha preceduto puoi andare più lontano. E il panorama è decisamente migliore.

24. Evita il software. Il problema del software è che ce l'hanno tutti.

25. Non mettere in ordine la scrivania. Domattina potresti trovare qualcosa che stanotte non hai visto.

26. Non metterti in competizione. Non farlo. Non fa per te.

27. Leggi solo le pagine di sinistra. Lo taceva Marshall McLuhan. Diminuendo la quantità di informazione lasciamo spazio a ciò che egli chiamava il nostro "filo conduttore".

28. Crea parole nuove, allarga il vocabolario. Le condizioni nuove richiedono un nuovo modo di pensare. Il pensiero richiede nuove forme d'espressione. L'espressione genera nuove condizioni.

29. La creatività non dipende dalle apparecchiature. Dimenticati la tecnologia. Pensa con il tuo cervello.

30. Organizzazione e libertà. Nella progettazione, e in qualunque altro campo, la vera innovazione si verifica nel contesto. Questo contesto di solito consiste in una

forma di impresa gestita in cooperazione. Frank Gehry, per esempio, è stato in grado di realizzare il Guggenheim Museum di Bilbao solo perché il suo studio è stato capace di realizzarlo rispettando il preventivo, Il mito del divario tra 'creativi' ed 'esecutivi' è ciò che Leonard Cohen chiama "un affascinante artefatto del passato"

- 31.** Non chiedere prestiti. Ancora una volta, il punto di vista di Frank Gehry. Conservando il controllo finanziario conserviamo il controllo creativo. Non è un concetto particolarmente astruso, ma è curioso quanto sia difficile osservare questo principio e quanti abbiano fallito.
- 32.** Ascolta con attenzione. Ogni collaboratore che entra nella nostra orbita porta con sé un mondo più strano e complesso di quanto mai avremmo potuto sperare di immaginare. Prestando ascolto fin nei particolari e nelle sottigliezze alle sue esigenze, ai suoi desideri e alle sue ambizioni, inseriamo il suo mondo nel nostro. Né l'uno né l'altro saranno più gli stessi.
- 33.** Copia. Non te ne vergognare. Cerca di imitare quanto più pedissequamente: non ci riuscirai mai fino in fondo e la differenza sarà veramente interessante. Basta guardare la versione del Grande Vetro di Duchamp fatta da Richard Hamilton per capire quanto ricca, screditata e poco utilizzata sia l'imitazione come tecnica.
- 34.** Sbaglia più in fretta. Non è un'idea mia, l'ho presa in prestito. Credo che sia di Andy Grove.
- 35.** Canterella. Se ti dimentichi le parole, fa' come faceva Ella [Fitzgerald]: metti insieme qualcosa d'altro, non parole.
- 36.** Rompilo, stiralo, curvalo, schiaccialo, spezzalo, piegalo
- 37.** Esplora l'altro lato. Se si evita di affidarsi a scatola chiusa alla tecnologia si acquista una grande libertà. Non riusciamo a trovare il bandolo della matassa perché ce l'abbiamo sotto i piedi. Cerca di usare tecnologie vecchie, utensili resi obsoleti dai cicli economici ma ancora ricchi di potenzialità.
- 38.** Pause caffè, corse in taxi, sale d'attesa. La crescita vera spesso si verifica fuori dei luoghi in cui la si aspetta. Negli spazi interstiziali (quelli che il dott. Seuss chiama "luoghi d'attesa"). Hans Ulrich Obrist, curatore di mostre parigino, una volta organizzò un convegno di scienza e arte con tutte le infrastrutture di un convegno (ricevimenti, colloqui, accoglienza all'aeroporto) ma senza il convegno vero e proprio. Si rivelò un grande successo e fruttò l'avvio di parecchie collaborazioni.
- 39.** Viaggia sul territorio. La larghezza di banda del mondo è maggiore di quella del tuo televisore, o di Internet, e perfino di quella di un ambiente computerizzato di simulazione grafica in tempo reale, mirata al raggiungimento di un obiettivo, a visualizzazione dinamica, interattivo, a immersione totale.
- 40.** Lascia perdere i campi, salta gli steccati. I confini tra le discipline e i regolamenti prescrittivi sono tentativi di tenere sotto controllo la vita creativa, che è selvatica. Spesso sono tentativi comprensibili di mettere in ordine quelli che sono processi molteplici, complessi, evolucionistici. Il nostro lavoro è saltare gli steccati e attraversare i campi.
- 41.** Ridi. I visitatori del nostro studio spesso osservano che ridiamo molto. Da quando me ne sono reso conto, uso questo aspetto come barometro di quanto siamo a nostro agio nell'esprimerci.
- 42.** Ricorda. La crescita è possibile solo in quanto prodotto della storia. Senza memoria l'innovazione è soltanto ciò che è novità. La storia dà alla crescita una direzione. Ma la memoria non è mai perfetta. Ogni ricordo è un'immagine degradata o composita di un momento o di un evento precedenti. È ciò che ci rende consci della sua qualità di passato e non di presente. Ciò significa che ogni ricordo è nuovo, un costrutto parziale diverso dalla sua fonte e, in quanto tale, esso stesso è un elemento potenziale di crescita.
- 43.** Potere al popolo. Il gioco funziona solo quando si capisce di avere il controllo della propria vita. Non possiamo essere agenti di libertà se non siamo liberi.

teoria in pillole - a cura di Julian Adda e Claudio Panerari
numero 59, a cura di Julian Adda

questa e-mail viene inviata, a richiesta, a tutti coloro che entrano in contatto con le persone sopracitate, in accordo con le norme in vigore sulla privacy, L. 675/1996. Per qualsiasi informazione e/o rettifica dei dati personali, ovvero qualora intendesse richiedere la cancellazione dalla newsletter, la preghiamo di scrivere direttamente a qb2002@libero.it
